

“CONSIGLI PER GLI ACQUISTI”

Lampadine ed elettrodomestici di classe A: fanno bene all'ambiente e al tuo borsellino

Non tutti sanno che una lampadina ad incandescenza (quelle normalmente utilizzate nelle nostre case) dura circa mille ore o poco più mentre una lampada a basso consumo energetico (quelle fluorescenti compatte di classe A) da 6.000 a 15.000 ore.

Sostituire le lampadine tradizionali con quelle fluorescenti compatte di classe A significa ridurre il consumo di energia: **durano 10 volte di più e consumano 5 volte di meno** di una tradizionale a incandescenza.

Distinguere le lampadine a basso consumo energetico da quelle tradizionali è semplice: conformemente alla direttiva 98/11/CE e alla disposizione che regola l'identificazione dei consumi di energia, le lampade per uso domestico devono essere provviste di etichetta energetica. L'etichetta suddivide le lampadine in 7 classi di efficienza energetica, da A a G, dove la A è la migliore e la G la peggiore. Basta leggere l'etichetta per capire se una lampadina è a basso consumo energetico (classe A o B).

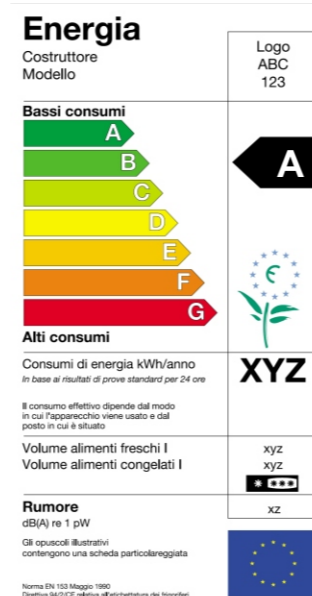
La stessa etichetta contraddistingue anche gli elettrodomestici come i frigoriferi, le lavatrici, le lavastoviglie ecc... Anche in questo caso è importante

privilegiare quelli di classe A e soprattutto è molto importante leggere con attenzione l'etichetta energetica, che comporta per i fornitori anche l'obbligo di fornire e di rendere disponibile al pubblico una scheda informativa relativa all'apparecchio in vendita.

Nelle schede informative sono riportati: il marchio del costruttore, il nome del modello, la classe di efficienza energetica da A (efficienza massima) a G (efficienza minima), il consumo di energia;

l'eventuale assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica Ecolabel e le principali caratteristiche tecniche del modello, in particolare quelle che possono incidere sui consumi di energia.

Acquista consapevolmente: fai bene al tuo portafoglio e fai bene all'ambiente!



Comune di Izano
Assessorato all'Ambiente



RAEE

Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

da rifiuti a risorse

Come conferire correttamente i tuoi rifiuti elettrici ed elettronici



Stampato su carta riciclata quale contributo alla salvaguardia ambientale



Sono oltre 700 mila le tonnellate di RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) prodotte ogni anno in Italia.

Una cifra considerevole che si stima crescerà del 4% ogni anno.

Ecco perché si fa sempre più pressante la necessità di creare un sistema virtuoso per il loro smaltimento corretto e il loro riciclo.

E' questo l'obiettivo del Decreto legislativo 151/05, in base al quale i **RAEE non potranno più essere smaltiti in modo indifferenziato nelle discariche**, i materiali di cui sono composti dovranno essere recuperati e

reinserti nei circuiti produttivi (per realizzarne di nuovi) e le sostanze pericolose in essi contenute non saranno più disperse nell'ambiente.

Per garantire tutto ciò, la nuova normativa sulla gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici, affida:

- agli **enti locali** (i Comuni) la competenza della raccolta primaria (presso i centri di raccolta rifiuti, cioè le piazzole ecologiche);
- ai **produttori** di apparecchiature elettriche ed elettroniche, invece, la responsabilità di gestire il trattamento dei rifiuti a partire dal loro ritiro nei centri di raccolta al fine di garantirne l'effettivo riciclo.

Quali sono i RAEE che si possono portare ai centri di raccolta (piattaforme ecologiche)?

Nei centri di raccolta (piattaforme sovra-comunali) i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche devono essere suddivisi secondo quanto previsto dalla legge.

In particolare, la legge ha individuato 5 raggruppamenti di RAEE, a cui in ciascun centro di raccolta* (piattaforme sovra-comunali) corrispondono **5 cassoni diversi**:

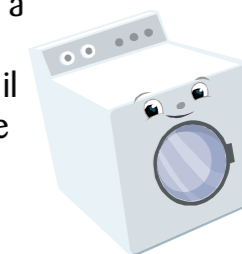
1



Grandi apparecchi di refrigerazione, frigoriferi, congelatori, altri elettrodomestici per la refrigerazione e il condizionamento.

2

Altri grandi elettrodomestici "bianchi" come: lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, forni a microonde, apparecchi per il riscaldamento e altri grandi apparecchi elettrici.



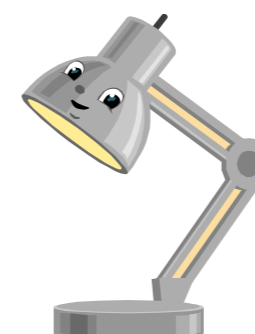
3

Televisori e monitor (con e senza tubo catodico).



5

Sorgenti luminose (tubi fluorescenti, lampade a scarica e lampade a risparmio energetico).



4

Apparecchiature informatiche, apparecchiature di consumo, piccoli elettrodomestici, apparecchi per l'illuminazione.



*

I RAEE per essere conferiti al centro di raccolta devono essere integri e non eccessivamente deteriorati.

Ai centri di raccolta (piattaforme sovra-comunali) gestiti da SCS Gestioni (che si trovano a Bagnolo Cremasco, Castelleone, Crema, Montodine, Offanengo, Pandino e Soncino) si accede solo se muniti di ECOCARD.

I cittadini dove devono portare i loro RAEE?

La nuova normativa prevede che i cittadini (con particolare riferimento alle utenze domestiche) smaltiscano i loro RAEE, (computer, hi-fi, frigoriferi, lavatrici, televisori, elettrodomestici in generale ecc...) nel seguente modo:

Conferire i propri RAEE presso i centri di raccolta territoriali, cioè le piattaforme sovra-comunali per la raccolta differenziata.

Qui vengono ritirati dagli stessi produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche attraverso sistemi collettivi o consorzi di filiera costituiti, appunto, per poter garantire da subito il riciclo dei rifiuti raccolti e il corretto smaltimento delle sostanze nocive in essi contenute.

N.B.: Il conferimento presso il centro di raccolta (piattaforme sovra-comunali) è **GRATUITO**: al cittadino non viene chiesto alcun pagamento.

